Martedì 22 Aprile 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 95.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Vogliono demolire!

Proprio, fanno bene! Già, in Italia, abbiamo a diecine gli Statisti illustri da collocare sul seggio di coloro che ora si vorrebbe gittare abbasso! Ed a diecine poi i grandi Economisti ed i Finanzieri, cui affidar la cura della grave malattia che corrode la presente società ed il bilancio dello Stato!

Scomparvero, tra il compianto degli italiani, le figure più belle e simpatiche dei collaboratori del nostro risorgimento; non si manifestarono ancora uomini nuovi di genio potente per la scienza e l'arte del reggimento, e vuolsi avvelenare gli ultimi anni dei pochi superstiti, cui ancora non fa difetto certa opera per servire la Patria!

Ciò oggi ci angustia, perchè le ultime notizie de' Giornali accennano a conati molti di demolizione ingenerosa.

Noi speriamo che quelle notizie, almeno in parte, sieno false od esagerate; ma, se vere, antivediamo un periodo spiacevole di lotte partigiane, senzachè vantaggi ne compensino il danno.

Oggi, oltrechè del *Triumvirato Nicoterino*, accentuasi l'opposizione dell'on. Saracco che cerca aderenti tra i Deputati dell'Alta Italia; e ciò, mentre un gruppo piemontese, tra cui l'on. Villa, decise di opporsi alle aspirazioni dei gruppi di Napoli e di Milano, e mentre i Radicali in silenzio stanno preparandosi a commuovere la Democrazia italiana, da convocarsi in Roma a Congresso aggressivo contro il Governo.

Può avvenire che sifatto atteggiarsi in senso vario abbia per risultato di scemare l'importanza del movimento, e d'impedire che sia improvvisata una così forte Opposizione da affrettar la crisi del Ministero. Anzi, dopo il Discorso di Magliani e l'insuccesso parlamentare del banchetto di Napoli, ciò è possibile, anzi probabile.

Ma intanto? Intanto abbiamo lo sconforto di udire vilipesi e malmenati uomini, cui, malgrado difetti ed errori, dovrebbe ancora volgersi un sentimento di stima e di gratitudine, sia per lo ingegno ed i servigj allo Stato, sia per patriotiche benemerenze.

Quindi ci duole che l'on. Saracco, uomo temperato, atteggisi ora ad agitatore, mentre non disdegnò di sedere collega con Crispi; come ci sembra strano che l'on. Tajani abbia tenuto un discorso così pungente in odio a Crispi, egli che, dopo solenne requisitoria contro Nicotera a Montecitorio, cui chi scrive ha udito con le sue orecchie, avrebbe dovuto rifuggire dal mostrarsi in un *Triumvirato Nicoterino!*

Ci duole che l'on. Magliani, già Ministro con Crispi, egli che fu sempre alieno da partigianeria politica, siasi messo in capofila a Napoli, anzi che funzioni lui quasi *Deus ex machina* intimando a Crispi di cedere ad altre mani le redini del Governo. Perchè piuttosto avremmo preferito, se una crisi parziale dovesse accadere, che al Magliani, di cui niuno seriamente può niegare la competenza, affidato fosse di rimediare ai guasti dell'amministrazione finanziaria.

Ma deplorando l'atteggiamento di Magliani e la sua alleanza con Nicotera, non ci piace che, come minacciasi, si tenti ora di scemarne la fama col ricordare opinioni sue di altri tempi che ormai, nell'unità e fortuna della Patria, dovrebbero essere dimenticate. Calpestando Agostino Magliani, si fa ingiuria a noi stessi, e si priverà forse il paese dell'opera utile d'un uomo che ebbe pur tanta popolarità ed ovazioni, e da cui potrebbesi ricavare gran frutto.

Invochiamo, dunque, che sosti questo infausto *lavorio di demolizione*; invochiamo che, piuttostochè lacerarsi l'un l'altro, quanti sentono la nobile ambizione di servire il Paese, cerchino di unirsi in operosa schiera, intenta non a togliere *forze* al Governo, bensì allo studio di convergerle tutte, ne' svariati uffici, a vantaggio della cosa pubblica.

G.

Parlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 21 — Pres. FARINI

Il presidente comunica una interpellanza di Corte al presidente del Consiglio intorno all'espulsione dal territorio italiano di alcuni giornalisti stranieri. Aggiunge che Corte partecipò essere indisposto; si attenderà perciò la sua presenza al Senato.

Farini commemora quindi il senatore Castellani defunto e Crispi associasi a nome del governo.

Miceli, ministro dell'agricoltura, chiede che il Senato consenta l'inversione dell'ordine del giorno, procedendo alla discussione del concorso dello Stato nella spesa per l'esposizione nazionale di Palermo.

Rossi Alessandro raccomanda al governo di accettare l'ordine del giorro proposto dall'ufficio centrale, col quale si invita il governo ad accordarsi con le compagnie ferroviarie e marittime perchè durante il periodo dell'esposizione si organizzino trasporti dei viaggiatori dalle città e porti d'Italia fino a Palermo con la riduzione del 70 0[0 sopra i prezzi ordinari, e ciò per far conoscere la Sicilia a molti italiani.

Miceli accetta l'ordine del giorno dell'ufficio centrale: assicura che il governo nulla trascura perchè l'esposizione riesca non solo di vantaggio alla Sicilia, ma all'intera nazione.

Si approvano poi l'ordine del giorno e gli articoli del progetto.

Procedesi alla discussione del progetto sulle istituzioni pubbliche di beneficenza. Il presidente chiede se il governo crede che la discussione si apra sopra il progetto dell'ufficio centrale.

Crispi dichiara di accettare, con le debite riserve.

Zini, rilevato l'accordo circa la necessità della riforma, espone i suoi dubbi sopra alcune disposizioni, pure tributando larghissimo encomio all'ufficio centrale e alla splendida relazione. Dicesi impensierito per il progetto, il quale, più della sollecitudine per la grande famiglia dei poveri, rivela un concetto politico. I suoi dubbi riguardano: 1. l'esclusione dalle congregazioni di carità degli ecclesiastici e ministri del culto; 2. il voler allargato con esorbitanza di concetto il concentramento coattivo delle opere minori.

Dichiarasi contrario anche all'articolo 100, perchè sembra apportare nuovi vincoli al diritto comune colla facoltà di testare. Si duole non siasi fatta distinzione tra istituzioni di beneficenza che rientrano nei diritti e doveri dell'assistenza pubblica come ospedali, manicomi, ricoveri di mendicità ecc., e quelle di libera carità che si riscontrano numerose e con diverse forme.

Conclude ch'egli voterà tutte le disposizioni intese alla più retta e severa amministrazione delle opere pie, ma che rimane molto esitante a consentire nei punti principali del progetto sebbene grandemente migliorato dall'ufficio centrale.

Il Giappone.

Suo presente e suo avvenire.

Fu detto da antropologi insigni che i popoli asiatici sono destinati ad una civiltà superiore a quella degli Europei e forse al dominio sui popoli Occidentali. Di questa profezia finora pochi sono gli indizi, ma ogni giorno più si può vedere come essa non sia del tutto errata e come sia necessario che i popoli Europei osservino più attentamente ciò che succede presso i popoli dell'Oriente.

Della China non parliamo: chiusa dalla gran muraglia sembra con essa voler chiudere l'adito alla civiltà più progredita e come orgogliosa della sua, che è la più antica, crede che essa sia bastante. Questo stato di cose forse non durerà ancora a lungo: le conquiste degli Europei, il contatto con popoli più progrediti, molte nuove necessità della vita potranno spingere lentamente anche la China sopra una via migliore.

Un popolo invece, che pure in molte cose somiglia al Cinese, è entrato, e non solo da oggi, arditamente nella via del progresso e quanto in pochi anni ha fatto ne dà segno che presto esso potrà contendere sotto qualunque aspetto coi popoli più progrediti d'Europa e forse in qualche cosa superarli. Questo popolo è il popolo Giapponese.

Dello stato presente del Giappone e di ciò che sarebbe necessario al suo progresso nel futuro ha scritto nel gennaio 1890 un giapponese, il sig. *Yeijiro Ono* allievo della Università di Michigan negli Stati Uniti e dottore in filosofia, in un libro intitolato «*The industrial transition in Iapon.*»

L'illustre Leroy-Beaulieu ha parlato di questa opera nella *Revue des deux mondes* e a me parve che non potesse tornare discaro e inutile ai lettori che io ricavassi da questo articolo alcuni cenni atti a far conoscere un popolo che avrà certo molta influenza nella storia della civiltà.

Il Giappone per la sua conformazione, per le sue ricchezze naturali, per la laboriosità e per l'ingegno dei suoi abitanti somiglia molto all'Inghilterra e sembrami destinato a uguagliarla in Asia.

Un tempo in Giappone capo supremo temporale e spirituale era il Mikado. Ma da due secoli e mezzo il suo potere temporale fu usurpato dal Taikun o Shogoun, luogotenente del Mikado. A questi però fu sempre lasciato il titolo e le dignità imperiali e il potere spirituale, ma il vero potere passò nel Shogoun e nei signori feudali che dominavano il paese, legati al Shogoun per parentela o sottomessi per paura, onde nel Giappone eravi unità politica nel Shogoun ma spezzatamente amministrativo nei 268 signori feudali, i quali, ad eccezione di alcuni segni di ossequio al Shogoun, erano nelle loro provincie amministrativamente, giudiziariamente, militarmente e finanziariamente indipendenti.

Naturalmente allora dominava un organismo sopratutto militare e simile al nostro M. E.: molti i balzelli, scarso il commercio, mancanti le vie, impossibile la libera circolazione da paese a paese. Ma l'aumento della popolazione e sopratutto lo spirito di libertà e le necessità commerciali dei popoli dediti alla pesca ed alla navigazione, lentamente minarono il feudalismo presso a poco come il nostro M. E. feudale, finchè nel 1868 scoppiò la rivoluzione che abbattè il Shogoun, distrusse il feudalismo e ridonò al Mikado tutti i suoi poteri. Da quel giorno cominciò un'era nuova di civiltà e di progresso per il Giappone.

Nel 1872 i signori feudali furono chiamati a Tokio (antica Yeddo) capitale del Giappone e costretti a vivervi come semplici nobili (vedi nostri Comuni del M. E.); i loro beni furono tolti dal governo, il quale compensò i spogliati con obbligazioni a termine: donde ne venne che molti di quei signori avvezzi al lusso, alla spensieratezza dei signori feudali ben presto consumarono quelle obbligazioni e caddero in miseria. Molte città feudali decaddero: molte invece si accrebbero p. e. Tokio in breve da 799,000 ab. salì a 1,121,000: in generale però a differenza dell'Europa molti in Giappone lasciano le città per la campagna. Ciò si spiega anche per le molte terre incolte che vi sono al Giappone.

Il nuovo Governo ben presto, come dissi, si pose sulla via del progresso e già nel 1881 con decreto imperiale prometteva il Parlamento pel 1890. Le leggi costituzionali infatti furono promulgate nel febbraio 1889 e le elezioni sono fissate per il novembre prossimo. È elettore però solo chi ha circa 4000 lire di rendita. Già nel paese si sono formati tre partiti: il progressista, che è al potere; il liberale, il quale è caratterizzato dalla opposizione al libero ingresso agli stranieri (questione che ora agita il Giappone): il terzo partito, è poco definito.

Il sig. Yeijiro Ono osserva però che nonostante l'abolizione del regime feudale, la forza che domina il paese è ancora feudale e anticommerciale. Il che si comprende facilmente perchè non d'un tratto si possono distruggere e mutare abitudini e interessi che datano da secoli.

Attualmente il Giappone ha 38 milioni di abitanti e cresce di circa 360.000 ogni anno. La superficie del paese è di 380,000 kilometri q.; cosicchè si hanno circa 100 abitanti per kilometro q., densità pari a quella dell'Italia

L'agricoltura è quella che nutre tutto il paese, eminentemente agricolo.

Infatti si hanno 14,870,000 agricoltori (*fermers*); 701,000 artigiani: 1,309,000 commercianti; 2,129,000 dediti a professioni diverse.

Il contadino è stupido: 3[4 delle terre sono terre pubbliche e incolte: l'agricoltura non è intensiva. Certo però che oggi si fece già un certo progresso; oltre l'emancipazione delle terre dal regime feudale, si tentò di riformare l'imposta fondiaria alleggerandola sebbene sia ancora gravissima: le terra possono essere comprate e vendute; l'imposta è in danaro non più in natura e graduata sul valore venale della terra: ogni 6 anni deve farsi una nuova stima delle terre.

In Giappone predomina la piccola proprietà: però su 18,700,000 ettari di terre pubbliche se ne hanno solo 13,200,000 di proprietà privata. Di queste sono coltivati 5 milioni di ettari di cui 3 a riso. Supplisce alla scarsa coltivazione l'abbondante raccolta, sovente duplice ogni anno (riso e grano od orzo alternati) e la grande parsimonia degli abitanti, proverbiale anche in Europa.

Ogni piccolo proprietario in genere possiede 2 ettari di terra, con un reddito netto medio di lire 586: a ciò si aggiunga il profitto dei tessuti fatti in casa dalle donne e l'allevamento dei bachi. Vi sono anche operai agricoltori pagati in media a lire 0,90 al giorno o

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 53

La prova di Riccardo

ROMANZO

Respinta da prima sdegnosamente l'idea del pericolo che sua sorella e lady Blandish gli segnalavano incessantemente ogni giorno colle loro lettere, il baronetto nell'alta sua saggezza giudicò una bella mattina essere giunto il momento di farla finita con quelle folli apprensioni, e di manifestarsi clemente e riparatore come Giove al quinto atto del dramma.

Lasciò il paese di Galles pieno il cuore d'indulgenza e le mani di benefici, ma fermamente deciso a mascherare agli occhi del mondo con fredda maestà, con calma filosofica, quella ch'egli diceva la *sua debolezza.*

Quando seppe che Riccardo era scomparso, il baronetto provò segretamente viva sorpresa. Nessuno gli potè dare di lui la minima notizia. Adriano affermava constargli di certo non essersi il giovane restituito presso Lucy.

Tutti i piani del baronetto rimanevano sconcertati da quella improvvisa scomparsa. Pure si guardò bene dal manifestare la più piccola delusione e quando lady Blandish gli propose di far venire immediatamente sua nuora che senza espresso ordine di Riccardo non potea lasciare l'isola di Wight:

— Vedremo, vedremo, rispose con fare noncurante non apprezzando le possibili conseguenze dell'inutile aggiornamento. — Che volete? Un uomo saggio e superiore agli altri non ammette misure precipitate. —

Un mese appena era trascorso quando si vide ricomparire inopinatamente l'errabondo giovane *del sistema.* In apparenza nessun pensiero doloroso lo turbava; rideva, ciarlava come tutti, ma sapeva eludere ogni precisa spiegazione e viveva alla giornata come uomo che non si preoccupi del proprio avvenire.

Padre e figlio s'erano incontrati con apparente calma che, nelle rispettive loro condizioni, diveniva quasi inesplicabile.

Nessuna espansione, nessuna domanda, nessun rimprovero. Il *sistema* e la sua creatura si trattavano come due *enti* metafisici, e quando, dopo averlo tenuto qualche giorno in sospeso, sir Augusto credette dover notificare a suo figlio un perdono assoluto aggiungendo che le porte di Raynham potevano da allora in poi aprirsi ai novelli sposi, fu oltremodo sorpreso del poco entusiasmo, con cui venne da Riccardo accolta la solenne dichiarazione.

— Debbo io ritenere, diss' egli a suo padre, che d'ora innanzi Lucy può presentarsi al tuo cospetto?

— Sarà la benvenuta quando giudicherai conveniente di condurla teco.

— Scusami! Tu non rispondi alla mia domanda. Lucy potrà da questo momento stabilirsi a Raynham?

— Credo soddisfarti pienamente promettendoti di riceverla nel mio castello purchè ci venga in tua compagnia.

Riccardo fece un rispettoso inchino.

— In questo caso, diss' egli, non la vedrai così presto.

— E perchè, di grazia?

— Perchè certi doveri mi tengono da lei lontano... Non mi domandar quali, soggiunse affine di prevenire le domande che vedeva già sulle labbra del baronetto.

Questi, cadendo di delusione in delusione, si sentiva rodere dal mal contento, ma lo dissimulava colla massima cura.

— Sai che Clara è ammalata? ripigliò cambiando con perfetta disinvoltura intonazione al discorso. — Mia sorella, chiamata per telegrafo, è seriamente inquieta. Vuol recarsi da sua figlia e desidera che tu ve l'accompagni... Confida forse troppo nel tuo buon volere?

Riccardo si dichiarò pronto agli ordini di sua zia e, partiti la sera stessa, giunsero nel domani mattina presso la giovane ammalata.....

Ahimè, un'ora prima l'avrebbero trovata ancora in vita... La povera Clara s'era già addormentata nel sonno eterno e apparve a suo cugino — per la prima volta e in faccia alla morte — rivestita di quella calma bellezza che si vorrebbe inalterabile; la bellezza scultoria dell'umana argilla quando la scintilla di Dio l'abbandona.

Non si ebbero notizie precise sulla natura del male che l'aveva in pochi giorni fulminata. Al quarto dito della destra portava la morta due anelli e, prima di morire, aveva espressamente ordinato ai famigliari che non glieli toccassero. Lo stesso ordine trovavasi in una carta scritta. «Supplico mio marito, pregò coloro cui sarà confidata la mia spoglia, di seppellirmi senza toccare la mia mano destra.» Queste linee, a grandi e mal tracciati caratteri, erano state scritte, evidentemente in un accesso di viva sofferenza, sur un pezzettino di carta che si trovò nascosto sotto il suo capezzale.

In preda alle prime strette del dolore, mistress Doria confessò a Riccardo che l'anello da lui perduto il giorno delle sue nozze con Lucy era quello appunto da cui Clara non aveva voluto separarsi nè in vita nè dopo morte.

Fu questa pel nostro Riccardo tutta una rivelazione.

Il segreto che l'eroica fanciulla aveva custodito fino all'ultimo istante di vita, serpeggiava omai come fiamma sottile sul pallore de' suoi rigidi lineamenti.

Riccardo non si sentì di trattenersi presso il suo letto, pure lasciò a malincuore quella stanza. Il ricordo della sua voce così calma passava come taglio di coltello sui suoi nervi commossi. E quanta amarezza nella dolcezza inalterabile di quella rassegnata fisionomia!

La sera del secondo giorno, mentre egli disponevasi ai funerali del domani, la madre di Clara entrò nella sua camera, più pallida della giovane morta.

— Prendi, gli disse presentandogli un quinternetto di carta coperto di marocchino; — leggi, se vuoi, ma non aprirlo al mio cospetto. Non posso consigliarmi che con te; mi sembra pertanto che suo marito debba tutto ignorare.

(Continua).

lire 0,60, specie le donne, oltre qualche pugno di riso. Vedasi quale scarso salario! Pur troppo se ne hanno esempi anche in Italia.

Venendo ad alcune cifre, abbiamo:

Produzione: riso ettolitri 51 milioni, orzo ettolitri 17 milioni e mezzo; frumento ettolitri 4,400,000: fave ettolitri 3,350,000.

Esportazione: sete lire 110 milioni (nel 1887), thè lire 38 milioni.

Vi sono nel paese molti gelsi che rendono da lire 1,200 a lire 1,800 per ettaro.

Poco il cotone, lire 134 milioni e mezzo nel 1884 (1/3 del consumo del paese) e poca la canna da zucchero.

In genere manca nel Giappone la scienza agricola, l'ingrasso, il bestiame e sovratutto gli ovini. Cerca di rimediarci il govern con poderi-modello, esposizioni (se ne tiene una a Tokio quest'anno) concorsi, distribuzione di semi di piante straniere, scuola di agricoltura, professori d'agricoltura quasi tutti stranieri. Vi sono pure 100 giornali agricoli o commerciali.

Ma, conchiude il Leroy Beaulieu, « les résultats serieux doivent toute fois être attendus d'autres causes: l'allégement des taxes foncières, énormes, puisqu'elles vont juqu'à 75 francs par hectare en culture, le perfectionnement des voies de communication et le developpement même du commerce extérieur » e la sostituzione della grande alla piccola coltura, aggiunge l'Yeijiro Ono.

Quanto all'agricoltura adunque il Giappon potrà avere uno splendido avvenire: ha molte e buone terre, abitanti laboriosi, perchè è di poche pretese: non gli manca nulla.

Dicasi lo stesso dell'industria. Per ora di materie prime più lavorate non c'è che la seta, ma possiede pure molto oro e molto argento: molto rame benchè poco ferro. Ma ciò che più importa si è che possiede molto carbone, oggi poco estratto, ma che presto certo lo sarà e farà il paese eminentemente industriale. Aggiungi la mano d'opera abile è a buon mercato e facilmente si vedrà che il Giappone in non lontano avvenire è destinato a fare una grave concorrenza all'Europa.

Le principali industrie del Giappone sono quelle della seta, degli oggetti di lacca, delle porcellane, degli oggetti di bronzo. Di sete se ne esporta per 72 milioni: porcellane ultimamente per 5 milioni. Quest'ultima industria è destinata a svilupparsi enormemente stante la molta terra da ceramica che v'è in paese e la continua richiesta estera.

In genere in Giappone vi è ancora la piccola industria; con 20 o 30 operai.

Vivono da tempo immemoriale grandi fabbriche di sakè (bevanda fermentata fatta col riso e col grano specialmente). Si sviluppa pure l'industria della filatura della seta e già vi sono fabbriche ove i fanciulli e le donne lavorano cogli uomini. Compensano queste fabbriche l'abbandono della fabbricazione dei tessuti di seta, rinviliti per la concorrenza dei tessuti di lana e di cotone stranieri.

Le ore di lavoro per gli operai variano da 9 a 14, in media 12 ore: i salari da 45 a 60 centesimi per gli uomini; in media 32 e mezzo per le donne.

Il Governo cerca di sviluppare e grandi industrie con sussidi e impiantando fabbriche proprie: es. una cartiera, due fabbriche per la filatura del cotone, un arsenale ecc.

Vanno impiantandosi imprese pel gaz, per la luce elettrica, per i tramways. — Si importano macchine per l'agricoltura e l'industria, la quale si serve anche della forza idraulica abbondante.

In totale si hanno 832 fabbriche con un capitale di 18 milioni di lire.

Vanno sviluppandosi i mezzi di trasporto. Oltre una già fiorente marina da guerra si aprirono linee di navigazione fra i porti del Giappone e con quelli della China. Si calcola la portata delle navi di circa 117,303 tonnellate, più 727,000 giunche.

I telegrafi percorrono già 26,000 chilometri; le poste sono impiantate come agli Stati Uniti.

Di ferrovie se ne sono costruite per 905 miglia (1405 Km): ve ne sono in costruzione e in progetto per altri 1500 chilometri circa. Il personale delle ferrovie è ora quasi tutto composto di Giapponesi.

—

Di fronte a tale stato di cose non è avventato il dire che il Giappone, fornito di tante ricchezze naturali, con abitanti laboriosi, abili, pieni d'ingegno, non privi di spirito militare, e di poche pretese, diverrà presto una grande e ricca potenza.

Le questioni più importanti ora pel Giappone sono: La necessità della diminuzione della imposta fondiaria. Il Governo si è già messo su questa via e giova sperare che compierà la sua opera. — La rinnovazione dei trattati di commercio: oggi il Giappone ha trattati per lui umilianti e favorevoli solo ai prodotti stranieri.

Conviene quindi ritoccare le tariffe in conformità dei suoi bisogni. Il signor Yeijiro Ono propone p. e. un dazio mite sulla lana, cotone, bestiame, petrolio, zucchero, che mancano nel paese e un dazio alto sugli oggetti di lusso. —

Legata con questa è la questione riguardo gli stranieri. S'ha da permettere libero commercio, circolazione, domicilio e possesso agli stranieri? L'A. risponde affermativamente, ma vorrebbe che a questa facoltà fossero poste delle restrizioni.

Silvio Rameri

IL DISCORSO DI MAGLIANI

Napoli, 21. La sala dell'*Hotel Nobile*, dove ha luogo il banchetto è addobbata elegantemente, con fiori e bandiere. Il bancetto è di duecento coperti.

Al *dessert* s'alza l'on. Della Rocca. Egli ringrazia i convenuti: spiega gli intendimenti dell'Associazione unitaria liberale. Invita poi a bere alla salute di Magliani, Tajani e Nicotera. Brinda alla Camera. Prega quindi Magliani di parlare.

Magliani si alza accolto da un lungo e fragoroso applauso. Egli legge il suo discorso.

Esordisce dicendo essere molte e gravi le questioni da risolvere onde promuovere gli interessi morali e materiali delle provincie del Mezzogiorno, e doversi sollevarle ad un livello tanto elevato quanto occorra per confondere la regione, la provincia, il comune nella sintesi inscindibile e sublime della patria, poichè è così che si ritemprano i caratteri è si forma la coscienza delle classi dirigenti.

Esamina la situazione presente dell'Italia, ed il progresso moderno della democrazia, che si manifesta per due tendenze essenziali. La prima è l'aspirazione del maggior numero possibile di cittadini a partecipare all'esercizio dei diritti ed alle funzioni della vita pubblica, ed è questa una riforma compiuta in Italia. Ma perchè se ne ottengano buoni frutti occorre che all'estensione del diritto elettorale corrisponda un'adeguata estensione nella diffusione della coltura e della educazione politica del paese, e noi siamo ben lontani da quest'ideale.

La seconda che l'attuale distribuzione della ricchezza pubblica si modifichi a beneficio delle classi più numerose e più sofferenti, rendendo meno disuguale e incerta la rimunerazione del lavoro di fronte a quella del capitale.

Una soluzione equa e possibile di questo problema sta principalmente nelle utili riforme finanziarie, per le quali si consegua la proporzionalità dei tributi indiretti all'avere, mediante lo sgravio di quelli che cadono sui consumi necessari; sta nella diffusione delle istituzioni cooperative, nel moltiplicare ed agevolare i mezzi e gli strumenti, accogliere e fecondare il risparmio, facilitare la costituzione del capitale; nel diffonderlo e renderlo accettabile ai più, nel progresso dell'istruzione tecnica degli operai, in una moderata e giusta protezione del lavoro nazionale, negli istituti di previdenza ed assicurazione pegli operai e sovratutto nell'aumento della produzione e del lavoro.

Ma non è la questione operaia, sibbene la presente situazione dell'economia pubblica e della finanza che ci deve principalmente preoccupare in questo momento. Noi attraversiamo ancora una crisi economica acuta e dolorosa per la quale si dirada il capitale ed è sovrabbondante l'offerta del lavoro.

Il disordine economicodel nostro paese fu determinato dallo imperfetto ordinamento del credito e dal disavanzo nel bilancio dello Stato.

Entrando a parlare del disavanzo dello Stato, che non è transitorio ma in gran parte persistente, ne dimostra i gravissimi danni in rapporto agli elementi della ricchezza pubblica e privata. Occorre quindi debellarlo. A tale scopo si possono ottenere venti, ovvero trenta milioni di più, specialmente mediante la correzione della legislazione sugli spiriti, il coordinamento delle tariffe dei tabacchi, etc.

Gli altri 30 ovvero 40 milioni occorrenti a raggiungere il pareggio si dovrebbero chiedere all'imposta, se non vi fosse altra via possibile. Sarebbe un sacrificio grave pei contribuenti, ma minore di quello che risentono dalla presente condizione di disagio della vita economica del paese. Un tributo però non è giusto se non è necessario. Occorre quindi esaminare se non possa provvedersi al pareggio con stabile organica e definitiva diminuzione della pubblica spesa.

Magliani esamina a questo punto le spese militari in rapporto al disavanzo e le raffronta a quelle di altri stati.

Nota che nell'esercizio 1886-87 il disavanzo fu di otto milioni e le spese militari furono di 361 milioni; nell'esercizio 1887-88 il disavanzo fu di 72 milioni e le spese militari di 427 milioni; nell'esercizio 1888-89 il disavanzo fu di 234 milioni e le spese militari di 570 milioni. Non abbiamo il resoconto per l'esercizio 1889-90, ma se scompariscono i numeri spaventosi, non vien meno il ragionamento sulla causa principale e persistente del disavanzo.

Le spese militari rappresentano in Italia il 23,24 per cento di tutte le spese del bilancio. Una cifra più alta si riscontra soltanto in Inghilterra, in Germania, in Francia.

Dopo aver fatto tanto cammino a prò dell'esercito e della marina, nelle attuali condizioni più tranquille della politica generale, è giunto il momento di ristabilire anche qui il turbato equilibrio economico: e gioverebbe la riduzione della ferma.

Una qualche apprensione può destare l'incognita della nostra impresa africana; però è indubitato che il bilancio ed il credito dello Stato risentiranno un benefico effetto il giorno, che speriamo prossimo, in cui il governo dimostrerà con fatti incontrastabili che noi miriamo solo a consolidare i nostri possessi ed a promuovere lo sviluppo coloniale, senza oltre passare il limite d'una azione assolutamente economica e civile.

Magliani conclude:

« Se il paese oggi soffre per molte e varie ragioni, nulla è compromesso. Efficaci rimedi sono nelle mani del governo e del parlamento. All'uno e all'altro, noi — dichiara Magliani — intendiamo prestare lealmente il concorso morale dell'opera nostra, quando essa sia confortata da una sana e larga corrente dell'opinione pubblica. Il grido della generazione che tramonta fu: *Facciamo l'Italia! Facciamo l'Italia economica*, sia il grido dell'attuale. Lavoriamo tutti, mossi da un sentimento purissimo d'amore per questa patria immortale, guidati solo dal desiderio di vederla prospera e grande. — Inspiriamoci ai più alti esempi: a quello sopratutto del Re leale e valoroso che regge ed assicura i nostri destini, è vindice dei nostri diritti, é presidio e tutela della nostra dignità e del nostro avvenire. Ci inspiri e ci conforti il grido che innalza e riunisce tutti i cuori, il grido di: *Viva l'Italia; Viva il Re!* »

Il discorso interrotto più volte da approvazioni, fu infine molto applaudito dall'adunanza che rispose unanime al grido cui l'aveva invitata l'oratore.

Il laboratorio di Edison.

Il celebre Edison si fa costruire presso Orange (S. U. d'America) un grandioso laboratorio, che non ha esempio nel nuovo e nel vecchio mondo.

L'edificio principale è lungo 200 piedi ed ha tre piani; conterrà nel terreno una completa officina con tutte le macchine necessarie alla lavorazione dei metalli e, negli altri due piani, camere per fotografare e disegnare ed officine per la fabbricazione degl'istrumenti elettrotecnici.

La forza motrice sarà fornita dall'elettricità ed ogni macchina avrà un grande locale per le proiezioni.

Il laboratorio di Edison sarà in grado di costruire macchine di ogni grandezza, dalla locomotiva alla molla di un orologio.

Un edificio laterale conterrà caldaie a vapore, e 4 macchine dinamiche, destinate il giorno alla prova delle lampade ad incandescenza ed ai lavori del laboratorio principale; ed a fornire nella notte, la corrente elettrica necessaria per alimentare circa mille lampade ad incandescenza nel parco Llewely, dove sorge l'elegante villa dell'Edison, ed altre 300 lampade ad incandescenza e ad arco nel laboratorio.

Quattro edifici secondari, di cui uno per i galvanometri, completeranno lo stabilimento.

Dal galvanometro è bandito interamente il ferro; i chiodi saranno o di rame o di ottone, i tubi per le condutture del gas e dell'acqua saranno di piombo o di rame; le cerniere, le serrature, ecc. di materiale non magnetico.

Gli altri tre edifici conterranno un laboratorio chimico con locale per le osservazioni spettroscopiche, officine per falegname, fabbro, ecc., e per la fabbricazione dei modelli dei nuovi apparati elettrici.

Ogni sostanza chimica esistente al mondo si troverà in una certa quantità nel laboratorio chimico.

L'elenco di tutte queste sostanze chimiche è già stato compilato ed occupa parecchi volumi.

Edison lavorerà in questo suo nuovo laboratorio, che gli verrà a costare una somma vistosa, col suo assistente e con 40 suoi abili dipendenti.

Il pagamento in oro

dei dazi d'importazione nell'Argentina.

Leggiamo nel *Sole*:

« Un telegramma del Console inglese a Buenos Ayres, constata che venne firmato un decreto da quel Governo col quale viene ordinato che il diritto delle Dogane per le importazioni in quel paese debba essere pagato parte in oro — ora si paga completamente in carta. — Probabilmente l'oro sarà nella misura del 25 per cento. »

—

Alla Borsa di Londra il giorno 17 tutti i titoli dell'Argentina salirono da 1 sino a 3 0/0, in conseguenza della vendita della ferrovia (dicesi per 40 milioni di pezzi in oro) e del cangiamento di Ministero. Ma l'oro è sempre al prezzo sul quale si aggira da parecchi giorni. Il 18, cento pezzi oro valevano 268 carta.

Il grave scandalo militare di Pietroburgo.

Pietroburgo, 20. Regna grande agitazione nei Circoli diplomatici e militari per il grosso scandalo che avvenne di questi giorni.

Niente si sa però ancora di ufficiale; le notizie sono le più disparate. Tutte però concordano nel fatto essenziale del tentativo di corruzione circa l'affare dei piani da guerra.

Oggi il *Grashdanin* conferma che in seguito all'arresto della ragazza per tentato acquisto dei piani militari secreti, sono compromessi due agenti esteri.

I copisti dei piani, per essere stati fedeli alla loro consegna, ricevettero l'ordine di Sant'Anna.

Secondo alcuni, l'ufficiale di Marina di stato maggiore che vendette ai due addetti per 1500 rubli i piani dei forti esterni di Cronstadt, venne arrestato solo dopochè la moglie stessa lo ebbe denunciato perchè tentava di carpire altre carte segrete dello stato maggiore.

Si ripete che anche le ultime modificazioni del piano di mobilitazione dell'armata russa siano state già vendute a prezzo derisorio alla Germania da sott'ufficiali incaricati di trascriverle.

In quanto ai due addetti che sarebbero stati compromessi in questo scandaloso affar, si assicura essere uno inglese e l'altro germanico.

Una voce dice invece che sono due agenti italiani e che furono anzi incamminate a questo riguardo trattative diplomatiche fra il Goveruo italiano ed il russo

Fra tutti i nomi che si fanno, corre con maggiore insistenza quello del barone von Plessen, addetto militare di quest'Ambasciata germanica.

Lo si accusa di aver tentato di procurarsi i piani della fortezza di Cronstadt, mediante corruzione d'un alto ufficiale russo.

Dapprima credevasi si trattasse di voci insussistenti; invece ieri giunse telegraficamente da Berlino l'ordine di trasloco del Plessen a Copenaghen.

Credesi però che con questa misura l'incidente non sia ancora esaurito.

All'ultima ora si annunzia che la ragazza che ha avuto parte in questo losco affare, fu deferita insieme ai suoi genitori al tribunale moscovita. L'arresto ha destato grande sensazione.

Storia retrospettiva.

Come è fuggita l'imperatrice Eugenia.

Una intera biblioteca si potrebbe ormai formare coi volumi pubblicati intorno ai *Souvenirs de la Cour des Tuileries*. Alle memorie dei prefetti di polizia seguirono quelle dei ministri, e a quest'ultime tennero dietro le indiscrezioni delle dame di onore. *Madame* Carette, che fu già dama di palazzo dell'imperatrice Eugenia, ha publicato recentemente il secondo volume dei suoi *Souvenirs intimes*, nel quale affronta risolutamente il dominio dei fatti politici e narra gli avvenimenti di cui fu testimone, dalla dichiarazione di guerra nel 70 fino allo insediamento del governo della Difesa nazionale.

Fra i tanti incidenti degni di nota merita r levare, come è narrata, la fuga dell'imperatrice Eugenia allorchè la folla minacciosa stava per invadere le *Tuileries*.

Lasciamo la parola alla signora Carette:

— L'imperatrice prende un pezzo di pane e ne mangia alcuni bocconi in fretta e furia. Poi getta un ultimo sguardo su questo *home* famigliare, che non rivedrà più. Fra le carte sparse vede il dispaccio fatale, che le aveva annunziata la disfatta e la cattura dell'imperatore. Lo prende per portarlo seco: ma, trattenendosi, esclàma: — No, è meglio che lo si trovi entrando qui, — e lo mette bene in evidenza sopra un tavolo.

L'imperatrice uscì dal palazzo nella carrozza del principe Metternich. Vestiva semplicemente di nero e aveva sul volto un fitto velo.

Giunta alla stazione dell'ovest, non pratica degli usi, non avendo mai nella sua vita avuto bisogno di comperare il biglietto, e nella grande agitazione a cui era in preda, fece per inoltrarsi senza *scontrino*. L'impiegato si fermò.

— Non è forse quello il treno per l'Inghilterra? — chiese l'ex imperatrice.

— Si, ma il biglietto?

Eugenia di Montijo non aveva il biglietto e neppure il denaro. Mentre pensava disperatamente che se non partiva con quel treno era perduta, il capo stazione le si fece accanto e l'afferrò bruscamente per un braccio dicendole:

— Suvvia, non perdete tempo! Non vedete che il treno parte?

E con malo modo la spinse fino al treno, l'intredusse in un carrozzone vuoto, salendovi esso pure. Toltosi allora il beretto, il capo stazione disse con accento commosso:

— Vostra Maestà mi perdoni, ma non avevo altro modo per salvarla. Se avesse perduto il treno sarebbe forse stato troppo tardi: ora viaggi pure sicura: chiuderò io stesso questo carrozzone.

TREFUSIA

— Vedi AVVISO in quarta pagina —

Cronaca Provinciale.

Per Porto Lignano.

È questo del Porto Lignano un co grave interesse per la nostra Provincia che merita bene venguno aggiunte al tre notizie a quelle pubblicate jeri.

Il comm. Milesi ed il comm. Cin — che furono domenica a Marano — sono effettivamente due Ispettori del Genio Civile, e non avevano quindi alcun bisogno di essere ribattezzati per tali. Essi sono preposti al Servizio dei Porti e Fari, nel quale è indiscutibile la loro competenza per le molte opere da essi progettate e fatte eseguire, e per la loro lunga pratica.

Oltre alle Rappresentanze, delle quali abbiamo fatto jeri cenno, essi erano accompagnati nella visita superlocale dall'Ingegnere del Genio Civile Cav. Spadon il quale già da qualche anno è preposto alla direzione degli importanti lavori che a cura dell'Ufficio di Venezia si stanno eseguendo per migliorare il Porto di Lido e la laguna.

Ci dicono essere questo giovane distintissimo e di una speciale competenza per opere marittime, relativamente alle quali pubblicò importanti ed apprezzate Memorie. Ebbe importanti incarichi dal Governo, sia nel Regno che all'Estero.

Per di più essi Ispettori furono accompagnati nella predetta visita anche il bravo Ingegnere del Genio Civile Sig. B. giora addetto a questo Ufficio Centrale ed egli per la conoscenza locale dei siti ispezionati avrà certo fornito alla commissione le notizie alla stessa occorrenti.

Da tutto ciò si capisce che il Governo attribuisce non poca importanza allo studio dei nostri Porti.

Non si può dire poi che quella di Domenica sia stata una gita di piacere; anzi il lungo giro compiuto dai Signori Commissari, in riguardo alla non fresca età di taluno di essi, fu una vera e non piccola fatica.

Scopo di questo viaggio era quello di avvisare ai mezzi occorrenti per compiere gli Studi indispensabili a redigere una Relazione come quella che è richiesta ai prelodati Signori Ispettori; e da quanto abbiamo inteso essi a quest'ora avanzarono già le opportune proposte al Ministero dei lavori Pubblici.

Confidiamo ora che il Governo assecondi tale domanda e che risulti provato non solo la possibilità (della quale nessuno dubita), ma eziandio la convenienza di dotare l'Italia di un nuovo ampio e comodo Porto marittimo fra Lignano e Marano.

Decesso

Nel 20 aprile mancava ai *vivi* in Palmanova, nell'età d'anni 61, *Gerardo Pico*, ajuto-agente delle imposte in pensione, e jeri si fecero i funerali. Era fratello di Luigi Pico il Poeta-suicida, ed era un vero galantuomo.

Notai traslocati.

Il notaio dottor Marco Colombatti, ora a Clauzetto, è traslocato a Barcis; il dottor Antonio Nussi, notaio a Barcis, è traslocato a Clauzetto.

Suicidio.

Certo Zalla Domenico, di anni 26, di Pieve di Soligo, bracciante, a causa di un amore non corrisposto, si toglieva la vita precipitandosi dal monte Clapet in un burrone sottoposto.

PESCI DORATI.

In Adorgnano (frazione del Comune di Tricesimo) presso il sottoscritto trovansi vendibili dei pesci dorati (Barboni di acqua dolce) al prezzo di Lire 15.00 al 0/0.

GIOVANNI e OB. PILOSIO

AVVISO

Il sottoscritto avendo costruito una fornace per calce a fuoco continuo con un sistema dei più perfezionati, è in caso di far prezzi da non temere concorrenza.

Questa calce è insuperabile per bontà, per poter essere adoperata mista al solfato di rame, poichè spenta non vi rimane il ben più piccolo granello di sabbia, che causerebbe nel lavoro di irrorazione non poca perdita di tempo.

Per commissioni, schiarimenti sui prezzi od altro rivolgersi direttamente al sottoscritto in Rauscedo — presso Casarsa.

Crovato Eugenio.

A. CUMARO

Piazza Patriarcato, Palazzo ex Belgrado

UDINE

avverte i signori Bachicultori e Confezionatori di Seme bachi, che, come egli anni scorsi, esso tiene tutti gli oggetti occorrenti per la confezione del Seme stesso, nonchè **Scatole per l'Incubazione**, (sistema Pasqualis, e **Trinciafoglia** di costruzione lombarda.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì—21-4 90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 22 ore 9
arometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	754.7	753.9	754.5	754.6
midità relativa .	97	71	78	71
tato del cielo . . .	misto	misto	sereno	sereno
cqua cadent. mm.	—	—	—	—
ento (direzione .	NW	NW	N	—
ento (veloc. cm.	6	12	1	—
ermom. centigr.	10.8	14.9	9.9	12.9

empor. mass. 17.9 | Temperatura minima
» min. 9.6 | all'aperto 7.8

l segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 21

Dell' Ufficio centrale di Roma.

empo probabile:

Venti settentrionali freschi, cielo sereno al ord, nuvoloso o piovoso al sud, mare agitato ulle coste meridionali.

Croce Rossa.

Il Sotto Comitato di Sezione della roce Rossa in Udine ha pubblicato il uò primo Bollettino che contiene l'enco delle cariche sociali, quello delle ocie, dei Soci, dei Comuni ecc. nonchè n succinto Resoconto morale ed i Conntivi sommarii dell'Azienda nel primo iennio di sua fondazione (1887-88-89). l Resoconto Morale emerge che la zione di Udine è provvista del cometo materiale per l'Ospedale da Campo servizii relativi, e che è quasi ultiata anche la biancheria di ricambio ll'Ospitale stesso, dovuta all'opera lle signore Socie.

Nel detto triennio si inscrissero nell'Associazione:

8 Socie perpetue con N. 8 Azioni da 400. — . 211 Socie temporanee con 226 Azioni da L. 5. — . 29 Soci pertui con N. 30 Azioni da L. 100. — . 7 Soci temporanei con N. 447 Azioni L. 5.

Si hano in totale N. 665 Socii con Azioni perpetue e 673 Azioni temranee: in totale N. 711 Azioni:

I Comuni della nostra Provincia asciati alla croce Rossa sono 72, dei iali N. 3 Comuni con L. 400. — di zioni perpetue e N. 69 con L. 860. — l'anno di Azioni temporanee. Questi porti dei Comuni vennero in gran rte dagli stessi Comuni inviati al Coitato Centrale di Roma.

L'attività dell'asociazione a 31 dimbre 1889 importava lite 15415.10.

Pus vaccino animale.

A Vicenza, come è noto, si è costiito un Comitato regionale veneto, tto la direzione del dott. Silvio de veri — che fu per vari anni in Une, e conduceva prima la farmacia a Girolami, e poi quella ch'è attualente proprietà del signor De Vincenti scarini — per procurare ai Medici, nicipi, Istituti e privati delle Procie Venete il *Pus vaccino animale* di rantita provenienza. Il Comitato eto è provvisto di vaccino fresco to l'anno, proveniente dall' Istituto ccinale svizzero in Lancy.

Talee di salici per vimini.

Presso la società friulana per l'induia dei vimini sono disponibili alcune tinaia di talee da vimini spedite dal Ministro di agricoltura : si danno graamente a quei soci che credessero ne esperimento.

isogna rivolgersi in Udine alla sede la società in Palazzo Belgrado.

Per il commercio nazionale.

La Camera di Commercio Italiana in Parigi ha in animo, di istituire sotto la denominazione di *Comptoir italien*, una casa di rappresentanza generale di prodotti italiani, con Esposizione permanente. Essa perciò si rivolse alle Camere del Regno, comunicando il relativo progetto. La Camera di Commercio di Udine rispondeva plaudendo al progetto, ma, per le ristrettezze del Bilancio, non poteva accordare verun concorso pecuniario.

Nel supplemento al numero di marzo del Bollettino ufficiale della Camera di Commercio italiana in Parigi sono contenuti tutti gli atti relativi alla suindicata proposta.

Associazione Agraria.

Ragioni speciali hanno costretto la Presidenza a rimandare l'assemblea generale della Associazione agraria al giorno di sabato 26 corr. ore 2 pom.

In tale seduta si tratteranno i seguenti argomenti:

I Relazione intorno all'operato del nostro sodalizio nell'intervallo dall'ultima assemblea.

II Consuntivo 1889 e preventivo 1890.

III Nomina di 5 consiglieri in sostituzione di quelli che scadono per anzianità.

IV Nomina dei revisori dei conti pel 1890.

— Lo stesso giorno avrà luogo, alle ore 1 pom. una seduta del Consiglio dell'Associazione. Sarà a tempo inviato l'ordine del giorno ai signori consiglieri.

Per la gara di tiro a segno in Roma.

In occasione della gara a nazionale di tiro a segno in Roma si daranno due grandi feste: per l'apertura della gara, e per la chiusura e distribuzione dei premi. I treni speciali, di cui parlammo anche jeri, sono disposti in modo che i tiratori possono assistere all'una od all'altra di queste due feste.

La gente che fugge...

Ogni po' di tempo passabile che si abbia ora la festa, notasi una fuga generale di gente che dalla città s riversa nei villaggi e borghi circostanti — ora più che un tempo, per la grande comodità della linea Udine - S. Daniele, conducente alle amenissime colline di Moruzzo, Villalta, Fagagna, S. Daniele che tutti conoscono. Basti dire che domenica, su questa sola linea di tram, si scarrozzarono ben tremila duecento e novantacinque viaggiatori !...

Abbiamo sentito qualche lagno a proposito dei biglietti di andata e ritorno, perché i conduttori viaggianti sui treni non li vendevano. Il torto in questo caso, é dalla parte dei cittadini. Già sugli avvisi era stato detto che i biglietti di andata e ritorno si sarebbero venduti alla stazione: nè potevano essere facoltizzati i conduttori a rilasciarli, perché allora si sarebbe reso frustaneo ogni controllo della amministrazione.

Comitato friulano degli Ospizii Marini.

VII. Elenco delle offerte pel 1890

Somma antecedente	L. 613.—
Mestroni Ettore	» 10.—
Volpe Plaino Teresa	» 10.—
Moro Enrico. . . (1)	» 10.35
Somma	L. 643.35

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di Carità.

(1) In seguito a vertenza definita innanzi il Conciliatore, il sig. Enrico Moro inviò la suindicata somma spettantegli per una scommessa vinta.

Camillo Gerodetti

Ispettore delle Guardie di Finanza nel nostro Circolo venne l'anno scorso per i suoi speciali meriti personali passato alla 1.a classe e tramutato al Circolo di Bologna.

Al nuovo posto veniva mandato dal Ministero il sig. Gerodetti perchè a lui s'affidava l'organizzazione d'un servizio importantisssimo e che si trovava in non buone condizioni, nella certezza che all'intelligente e solerte funzionario ben poco tempo bastava per corrispondere pienamente all'idee dei suoi superiori.

Brillantissime operazioni, e tutte felicemente compiute dal sig Gerodetti, diedero ampie ragioni della fiducia in lui riposta, ed oggi il sequestro di oltre 100 mila sigari di contrabbando da lui compiuto, e l'arresto dei contrabbandieri, quanto mai afferma la valentia dell'egregio Ispettore.

Il fatto ora compiuto assicura viemmaggiormente la rara abilità del sig. Gerodetti, al quale auguriamo tutte quelle soddisfazioni e ricompense che si merita per la sua rara solerzia e grande amore pel servizio.

Condanne.

Passon Mario di Paolino, di Oleis, imputato di furto qualificato fu condannato ad un anno di reclusione e nelle spese.

Marini Ester di Antonio di Gemona, imputata di furto qualificato fu condannata a 25 giorni di reclusione da scontarsi in una casa di custodia.

La parola della Scienza.

« I sottoscritti certificano che il Com. « Costanzo Mazzoni prof. di Clinica Chi- « rurgica soleva prescrivere il Liquore « di Pariglina del prof. Pio Mazzolini « di **Gubbio** specialmente nelle malattie « del sistema linfatico (scrofola ecc.) « Noi stessi per suo incarico abbiamo « potuto constatare non lievi vantaggi « dal suo uso specialmente quando gl'in- « fermi *non tolleravano i preparati jodici* « *mercuriali* = Roma 13. 3. 85 Dott. G. « Mazzoni, E. P. Ponstempski assistenti « alla Clinica Chirurgica di Roma.» I sofferenti adunque per scrofola, linfaticismo, erpete, gotta, artrite e tisi incipiente sanno che l'unico rimedio ai loro mali è la **sola Pariglina** del Mazzolini di **Gubbio** che non va confusa con prodotti omonimi — Costa L. 9 la bott. intiera — *Deposito esclusivo in Udine* presso la farmacia di *Bosero Augusto*.

Ringraziamento.

Compio il dovere di porgere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti, e l'attestato di vivissima riconoscenza all'Egregio dottore Cav. Ambrogio Rizzi, che con solerte ed affettuosa premura prestò la intelligente opera sua nelle malattie da cui furon colpiti mia moglie e i miei tre bambini, dei quali il maggiore fu miracolosamente salvato da grave nefrite seguita da uremia con fenomeni cerebrali.

Ringrazio pure tutti i gentili numerosi amici e conoscenti che sempre si interessarono durante la malattia de' miei cari, prendendone viva parte.

Udine addì 21 Aprile 189 .

Eugenio Fiorioli Della Lena.

Per gli studenti ginnasiali e tecnici.

studenti ginnasiali e tecnici dando e ripetendo lezioni dalle ore 5 alle 8 pom. alla tariffa seguente :

Lezione tutti i giorni, eccettuati i festivi, lire 25 mensili. Lezione di un'ora, lire 1. — ciascuna.

dott. A. A. Donadello

Via Francesco Mantica No. 22 piano II.o

Nono elenco delle azioni

sottoscritte ed emesse dal Consiglio d'Amministrazione della Tipografia Cooperativa udinese :

Seismit Doda comm. Federico, ministro delle finanze, n. 5, Bigotti Luigi n. 1, Sabbadini Luigi n. 1, Scubli Pietro n. 1.

Nell'Elenco jeri pubblicato leggesi Muratti Giusto azioni 1 (fondo perduto): dovevasi stampare Muratti Giusto azioni 3 (fondo perduto).

Si fa notizia ai generosi filantropi concittadini e provinciali che hanno sottoscritte o che stanno per sottoscrivere Azioni, che la Tipografia Cooperativa è a capitale illimitato e che è riconosciuta ed approvata legalmente con istrumento 16 Marzo 1890 n. 5557 e 6298 — 12768 a rogiti del notaio Ermacora dott. Domenico e venne ammessa con provvedimento 12 Aprile corrente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine. Le Azioni sono di L. 10 e si possono estinguere anche col versamento di L. 1 settimanale.

Oggi alle ore 1 ant : dopodo lunga e penosa malattia cessava di vivere il

Dott. **Ciriaco** Cav. **Tonutti**

d'anni 67.

Il fratello, la nipote ed i parenti nel dare il tristissimo annuncio pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 22 aprile 1890.

I funerali seguiranno domani mercoledì 23 corr : alle ore 5 pom. partendo dalla Via Aquileia N. 63.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Favorito da un splendito tempo il mercato d'oggi si presenta benissimo.

Vi saranno oltre 1000 animali bovini e circa 200 equini.

Colla nostra prossima rivista diremo degli affari conchiusi.

Mercato granario.

Udine, 22 aprile 1890.

Granoturco com.	l. 11.—	a 12.—
Giallone	» 12.50	» 12.70
Pignoletto	» 13.—	» 13.25
Cinquantino	» —.—	» —.—
Frumento	» —.—	» —.—
Segala	» 13.—	» 13.25

Notizie Telegrafiche.

Il viaggio di Carnot.

Ajaccio 21 — Carnot è giunto alle 10 di stamane, ricevuto al suono delle campane da tutte le autorità e notabile vivamente acclamato da immensa folla.

Ajaccio 21 — Ierl' altro Lovera di Maria tornava a bordo dell' *Italia* su una scialuppa a vapore, mentre l'ammiraglio francese tornava a bordo della *Formidable* con una barca a remi. Lovera di Maria, procedendo con maggiore velocità del collega francese, gli offrì di prenderlo a bordo della scialuppa. L' ammiraglio francese accettò.

Allora Lovera di Maria, mosso da un sentimento di cortesia, che fu apprezzatissimo, fece inalberare la bandiera francese a prua della scialuppa.

Il movimento operaio in Austria.

Vienna — 21 I capi di parecchie associazioni operaie decisero di abbandonare il progetto di organizzare per il primo maggio una grande dimostrazione.

A Praga si rinnovarono i disordini per parte degli operai muratori sciope ranti. La polizia procedette ad alcuni arresti.

L'mbasciatore francese al Quirinale

Roma, 21. Il Re ricevette in forma solenne col solito cerimoniale il nuovo ambasciatore Billot. L'udienza durò una mezz'ora e fu cordialissima. Billot dopo presentate le credenziali ricordò il compianto Mariani che si meritò l'affetto degli itaiiani adoperandosi lealmente a dissipare ogni causa di dissenso fra i due paesi, i quali sono interessati a procedere sempre d'accordo. Billot si disse vecchio ammiratore delle glorie italiane ; soggiunse che si proponeva di seguire l'opera del suo predecessore.

Il Re gli rispose : se il governo ed il popolo italiano furono addolorati per la perdita di Mariani, furono poi confortati dalla certezza che il suo successore avrebbe percorso la stessa via di mutua benevolenza ed equità.

Poscia il Re rivolse a Billot parole di grande simpatia, dicendogli che egli era noto ed apprezzato in Italia anche prima della sua nomina, per essersi in ogni occasione dimostrato amico e giusto estimatore del nostro paese. Il Re si mostrò riconoscente delle fraterne accoglienze fatte alle nostre navi come un altro indizio che la Francia vuol serbare amichevoli rapporti con noi.

Billot ringraziò il Re delle benevole dichiarazioni e dei sentimenti di considerazione verso la Francia, la quale certo li ricambierà.

Il Re si trattenne poi ancora con Billot parlando delle condizioni e dei rapporti dei due paesi.

Billot disse che l'invio della squadra italiana a Tolone produsse eccellente impressione al governo e alla popolazione francese.

Si fecero poi le solite presentazioni del personale di Corte e dell' ambasciata.

La regina riceverà Billot entro la settimana.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Dispacci particolari

PARIGI, 22 Chiusa Rendita Italiana 93.87
Vienna, 22 Rendita Austriaca in carta 88.70
Id, Aust.in argento 88.80 Id. Aust. in oro 109.95
Londra 11.87 Napoleoni 9.43.—[
MILANO, 22 Rendita Italiana 95.25
serali 95.30—[Napoleoni 20.20 MARCHI 1.25.—

AVVISO

Il sottoscritto ringrazia i numerosi suoi avventori che nello scorso anno lo onorarono di commissioni, ed avvisa che ha accresciuto il proprio

DEPOSITO

di MATERIALI di costruzione

CEMENTI IN SORTE

e CALCE VIVA di Sagrado

all' ingrosso ed al minuto

che trovasi in Udine fuori Porta Aquileja nei locali dell'ex Magazzino De Marco in Casa Manzoni:

PITORITTO INNOCENTE.

RICERCANSI

abili lavoratrici di Sarta.

Offronsi Lire **cinquanta mensili e vitto.** Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

Avviso ai praticultori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita miscuglio Sementi prati artificiali stabili, a prezzo conveneinte.

Vincenzo dott. Pinzani.

PRESSO IL LABORATORIO

DI

CALLIGARIS GIUSEPPE

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **Parafulmini,** tanto a raggio come a punta dritta, muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione

Prezzi moderatissimi.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

DI

ANGELO PERESSINI

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Grande Deposito Carte da Parati

delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

—

Si assumono commissioni in carte da tappezerie su disegni di stoffe, fantasia, velutate, damascate, procate, e agrinate — imitazione arazzi.

BANCA DI UDINE

NO XVIII — 17.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L	1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	»	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L.	523,500.—
Fondo di riserva	»	229,115.79
Fondo evenienze	»	9,070.39
Totale	L	761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

ve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno acettate senza perdite le cedole scadute.

tte **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorni.

interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

orda **anticipazioni** sopra :

a) carte pubbliche e valori industriali ;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta ;
c) certificati di deposito merci.

nta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoliestratti.
e **crediti in conto corrente** garantito da deposito.
scia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
tte ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** comeda regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L' ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

ndo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Bastoni — Ombrellini — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità = piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

(PASTIGLIE)

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del **DOVER** e balsamo del Tolú per la

TOSSE

Approvate dal Consiglio superiore di Sanità.
Sono indicatissime, e prescritte dai più distinti medici, per guarire le tossi incipienti, le catarrali, le tossi nervose, le bronchiti e le polmoniti più ostinate e tutte le altre affezioni dell'apparato respiratorio.
Ciascuna pastiglia contiene con metodo speciale perfettamente divisi 15 centg. di Polvere del Dover e 5 centg. di Balsamo Tolutano.

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Girolami e Minisini, e presso le principali farmacie del Regno.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà del Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti

LEVICO

Acqua arsenicale-ferruginosa-rameica

Apertura dello Stabilimento Balneare di Levico nel Trentino dal 1 Maggio a Ottobre, del filiale alpino in Vitriolo dal 15 Giugno a tutto Settembre.

Deposito generale dell'acqua per l'Italia presso la ***Farmacia GIUPPONI - Trento***

Vendesi in Udine da Commesali Giacomo, Filipuzzi Girolami, farmacisti

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie

PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce pronta.

Vestiti novità	da L.	**18** a **45**
Soprabiti mezza stagione . .	»	**15** » **50**
Ulster mezza stagione . . .	»	**16** » **40**
Calzoni tutta lana	»	**6** » **20**

VESTITI E SOPRABITI PER BAMBINI
d'ogni età e prezzo.

Merce da confezionarsi.

Grandioso assortimento s'offre Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc.
Taglio elegantissimo e confezione accurata.

Puntualità e precisione.

Vestiti su misura da L. 30 a 120

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

da non temersi qualsiasi concorrenza.

In dodici ore si evade qualunque commissione.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

CAV. GIOV. MAGGI

Ditta **G. MAGGI** - Villa Santa Rosaia - **CASERTA**

Premiato con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento

Roma - Napoli - Caserta - Perugia - Grosseto - Milano

SEME BACHI GARANTITI PURE SEME BACHI

Scompartimento speciale per prove precoci

Sistema Speciale per ibernazione del Seme

Questo Stabilimento che funziona già da 19 anni e la numerosa clientela che possiede e che va crescendo ogni campagna sono la prova più sicura della sua superiorità sugl'altri già esistenti

Specialità dello Stabilimento: *Seme Bachi a Bozzolo Bianco di Razza indigena e di Razza Abruzzese, ambedue a Bozzolo grosso, raccomandabili per la Robustezza e l'abbondanza del Prodotto.*

FRATELLI SAVOJA - Codroipo

(FRIULI)

Premiato Stabilimento Meccanico
A MOTORE IDRAULICO
con specialità in Pompe

Novità — Pompa **LA BRILLANTE** portatile a Zaino — Novità

La più pratica - la più solida - la più perfetta.

Pompa completa in rame L. **36** - Pompa con recipiente in legno L. **16**

L'INONDATRICE DELLE VITI
Pompa montata su botte, di gran portata.
Questo tipio si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed insaffiamento istantaneo.

PREZZI
N. 14 L. 16; N. 15 L. 22 N. 16 L. 26. N. 17 L. 36.

A seconda della richiesta si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo.

Pompe a Carriuola
le più semplici, le più robuste, le più economiche.

PREZZI
Figura **G** - Pompe completa ad una ruota L. 40.
Figura **H** - Pompe complete a due ruote L. 50.
Figura **I** - Pompe complete a due ruote L. 60.

A richiesta si spedisce il Listino illustrato dei prezzi.

Deposito di Tubi di gomma nonchè di getti di formato speciale per l'uso delle Pompe.

NB. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d'un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua, a ventaglio e getto diretto

PREMIATA

FABBRICA TURACCIOLI

di tutte le qualità
NAZIONALI E DI SPAGNA
DI

ALESSANDRO BEFFAGNA

BRILLANTATORI PEL RISO
Sughero per Calzolai e per la pesca

Macchine per turare le bottiglie

CAPSULE PER BOTTIGLIE
ASSORTIMENTO TUBI GOMMA INGLESE

Rinomati Rubinetti per botti uso Francia

Lavoro in qualsiasi sistema di salvataggio in sughero

VERONA — Via S. Sebastiano Casa Righi — VERONA

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto di spone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di essersele meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
col negozio in via mercatovecchio

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 dogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vitteria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — S. ilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.**

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco